



Bologna, 30/11/2018

Protocollo: vedi *segnatura.XML*

Spett.

*Comuni della Regione Emilia-
Romagna*

Città metropolitana di Bologna

Province della Regione

E, p.c. *Regione Emilia-Romagna
c.a. Servizio prevenzione collettiva e
sanità pubblica
segrsanpubblica@postacert.regione.e
milia-romagna.it*

Oggetto: procedure di adozione nei canili ed ingressi di cani di provenienza incerta;
RACCOMANDAZIONE.

Il Difensore civico,

Richiamato il proprio ruolo di “rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, nonché di assicurare e promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, secondo i principi di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed equità cui è ispirata la presente legge” (l'art. 1, comma 1 L.R. 25/2003 “Norme sul difensore civico regionale. Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1995, n. 15 (nuova disciplina del difensore civico)”,

Dato atto che:

- a) Questo Ufficio è venuto a conoscenza che diverse persone residenti nel territorio regionale si sono rivolte ai canili con l'intenzione di adottare uno dei cani ospiti nelle strutture medesime. Nei casi segnalati, tuttavia, l'adozione sarebbe stata rifiutata con motivazioni poco consistenti o comunque tali da lasciare presumere che non siano stati svolti gli accertamenti opportuni e, in definitiva, non sia stato tentato un percorso di avvicinamento/conoscenza tra cane e persona, in modo da valutare in pieno l'effettiva compatibilità tra gli stessi, per favorire il buon esito dell'adozione;
- b) Dai chiarimenti ricevuti al riguardo dal Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna (Servizio) è emerso che le percentuali di cani adottati, rispetto al numero degli ospiti, variano di struttura in struttura, con sensibili differenze.
- c) Dal confronto con il Servizio è, inoltre emerso che in alcuni canili della Regione sono introdotti cani (anche cuccioli) provenienti da staffette intraprese con le regioni lontane, spesso del sud, dove l'emergenza è maggiore. Purtroppo, spesso i cani sono in

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.6382 – 527.5860 - Numero verde 800515505 – Fax 051 527.5461

email DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it PEC DifensoreCivico@postacert.regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/difensorecivico



realtà lo strumento per traffici illeciti da parte di persone senza scrupoli, che mettendo in vari modi a rischio la vita degli stessi cani, approfittano dei sentimenti dei volontari dei canili e degli aspiranti adottanti chiedendo loro dei rimborsi spese ben superiori a quanto effettivamente dovuto;

Richiamate:

- La L.R. 07/04/2000 n. 27 “Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina”, art. 16, comma 1, lett. b) e comma 3 lett. c;
- La DGR 1302/2013 “Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti” paragrafi 16 e 18 (regolamento dell’iter di adozione);

Tutto ciò premesso, il Difensore civico esprime la propria

RACCOMANDAZIONE

Agli Enti in indirizzo, affinché, nell’esercizio del proprio ruolo, realizzino le azioni necessarie (anche di controllo) per il perseguimento delle finalità previste dalle norme vigenti riguardo l’agevolazione dell’adozione dei cani ricoverati e, non ultimo, di tutela sanitaria. In particolare, si richiama l’attenzione su quanto segue:

- I soggetti privati, che gestiscono i canili su incarico dei Comuni, sono a tutti gli effetti dei concessionari di pubblici servizi, con la conseguenza che sono tenuti al rispetto delle norme procedurali amministrative. Pertanto, posto che la permanenza di un cane presso una struttura di ricovero deve essere limitata al tempo strettamente necessario, le relative procedure per favorire l’affidamento e/o l’adozione devono rispettare le norme sopra richiamate.
- Da tali premesse deriva che, a tutela di entrambe le parti (privato adottante e Comune/soggetto gestore), la decisione di cedere o rifiutare la cessione di un cane ad un privato deve essere accompagnata dall’elenco dei motivi concreti che la giustificano (frutto della ponderazione delle caratteristiche del cane e di quelle dell’adottante).
- Questo Ufficio è pienamente a conoscenza che le strutture di ricovero sono in costante carenza di mezzi per svolgere la propria funzione e che, in buona parte, si avvalgono di volontari. A tutela di tutte le parti coinvolte è, tuttavia, utile sottolineare che è sempre necessario, quantomeno, tenere prova scritta (anche per via telematica) dell’iter delle istanze di adozione, soprattutto se queste si concludono con esito negativo e con il dissenso dell’aspirante adottante, in modo da potere fornire prova della legittimità dell’operato della struttura (evitando di esporsi ad eventuali azioni legali);
- In questo senso è opportuno che nei canili sia immediatamente consultabile dai visitatori l’organigramma organizzativo (di modo che siano certi gli operatori ed i loro ruoli) e che, al contempo, sia richiesto a tutti coloro che visitano il canile per l’eventuale adozione di un cane, di compilare un questionario *ad hoc*;



- Tale procedura, oltre che responsabilizzare le parti e prevenire eventuali conflitti tra le stesse, si rivelerebbe utile anche per ricontattare l'adottante nel caso in cui giunga nella struttura un cane rispondente alle caratteristiche della stessa persona richiedente;
- Più in generale, allo scopo di favorire il più possibile l'inserimento dei cani presso le abitazioni, questo Ufficio invita i soggetti in indirizzo a prendere in considerazione la possibilità di realizzare un'*app* che consenta agli aspiranti adottanti di conoscere in tempo reale se nei canili presenti nel territorio regionale sia ospitato un esemplare che possa rispondere alle proprie esigenze;
- Riguardo all'ingresso / abbandono di cani di dubbia provenienza, questo ufficio invita i Comuni, titolari delle funzioni di vigilanza di cui all'art. 2 della Lr. 27/2000, a vigilare su quanto sopra segnalato. La stessa raccomandazione viene rivolta ai gestori dei canili (in qualità di concessionari di pubblico servizio), affinché adottino le opportune misure di verifica sull'ingresso di tali cani e segnalando all'autorità competente eventuali sospetti di traffici illeciti, nella tutela del benessere dei cani stessi;
- Questo Ufficio è, inoltre, interessato a sapere se siano stati avviate delle eventuali collaborazioni con altre Regioni allo scopo di trovare soluzioni per, quanto meno, limitare tale traffico illecito;

Questo Ufficio, nel rispetto del proprio ruolo sopra richiamato, rimane comunque a disposizione per contribuire al miglioramento delle procedure ed a favorire il raggiungimento degli scopi sopra esposti.

Cordiali saluti,

f.to

Il Difensore civico

Carlotta Marù